

GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA

Organo della Federazione dei Fasci di Combattimento

Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Caroli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

ABBONAMENTI

ITALIA: Anno L. 15
Semestre 8
Trimestre 4
Un numero Cent. 20

PUBBLICITA'

Commerciali . . . L. 1-
Cronaca 1,50
Finanziari 2,-
Neurologie 1,-
Per ogni mim. di altezza tar-
pessata di una colonna.

Noi diciamo che solo Iddio può piegare la volontà fascista; gli uomini e le cose mai!

MUSSOLINI

“Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio „.

MUSSOLINI

“Occhio per occhio dente per dente „

Se dovessi scrivere qualcosa, o meglio se dovessi mettere per scritto qualche impressione personale sull'edificante spettacolo che, da tempo, ci offre la Società delle Nazioni, sento che metterei in giuoco quella ottima educazione che mi appartiene per tradizione di famiglia e che riuscì ad assimilare con grande fatica dei miei onesti genitori!

Se dovessi poi esprimere un mio pensiero personale sull'edificante contegno del «gentleman» Eden e della sua Inghilterra, sento che, con tutta probabilità, metterei addirittura in giuoco la mia... libertà personale!

D'altronde sarebbe assurdo, fuori luogo e meschino esprimere ciò che è pensiero concorde e insospettabile di questa poderosa Italia fascista che, al comando del Capo, sta ormai marciano infischandosi altamente di tutto e di tutti.

Da quando Mussolini, nei cieli del mondo, ha solennemente dichiarato che «l'identità fra Italia e Fascismo è perfetta, assoluta, inalterabile», da allora dicevo si ripercuote, sempre nel cielo del mondo (e quindi anche in cielo inglese, purtroppo!) il nostro motto, quello cioè del popolo italiano: «Me ne frego».

Questo ritornello attraverso l'etere deve dare enormemente ai nervi del signor Eden perché pare che il «gentleman» non ammetta che l'Italia se ne fregia di lui.

A questo punto, unico rimedio che possiamo consigliare al diplomatico inglese è di adoperare forti dosi di camomilla «Erba» con sollecitudine e prima cioè che le sanzioni, da lui escogitate, non gli vietino di ottenere quei benefici che gli auguriamo da questo prodotto nazionale.

E' proprio di ciò anzi che io volevo scrivere perché tutto il resto è cosa nota, arcinota, alla sensibilità del popolo italiano e in specie del popolo fiorentino.

Prodotto nazionale! Sanzioni ginevrine!

Questi sono i due termini di attualità e occorre assolutamente non dimenticarli per non correre il rischio di fare come si è sempre fatto per il passato.

Le sanzioni sono atti di guerra economica e noi dobbiamo ripagarle con eguale moneta, arrivando al parossismo, al ridicolo magari pur di non mollare. In materia, è meglio esagerare ricordiamoci una buona volta.

Tutto ciò che è o sa di straniero e di inglese in particolare, si disprezzi, si ricusi, si allontanino: i «gagà» sappiamo che per indossare una divisa «kaki» non occorre stoffa inglese; e ci piacerebbe tanto vederli in Firenze passeggiare (per pochissimo tempo s'intende!) in simile divisa!

Il Fascismo fiorentino si impegna alla lotta più aperta e più dura in questa materia: non supporterà che il «made in England» circoli ancora impunemente per fare sfoggio di presunte qualità che non ha mai avuto e per fare sfoggio in specie di presunte superiorità che non gli abbiamo mai riconosciute e che non gli riconosciamo.

Vogliamo che le stoffe di Prato non facciano un viaggio di andata e ritorno oltre Manica perché tutto ciò, se fino ad oggi ha costituito uno stupido ma sopportabile servilismo, oggi costituir-

rebbe addirittura un inoppugnabile traidimento.

La parola d'ordine all'inizio dell'anno XIV è questa: BOICOTTARE, boicottare nel senso più preciso della parola e, al tempo stesso, nel senso anche più duro.

Si sappia da tutti che la pensiamo in tal modo e che agiremo di conseguenza con quello spirito intransigente che ci viene unanimemente riconosciuto; si sappia che non daremo tregua a nessuno e che colpiremo inesorabilmente; si sappia infine che il sottoscritto non concepirebbe di rimanere ancora (speriamo ardentemente per poco!) nel posto a cui è comandato se non assumesse, in queste comode retrovie, l'atteggiamento più combattivo e più dinamico.

Il popolo italiano farà da sé: bando alle merci straniere!

Sotto questo titolo «il Bargello», il bel settimanale organo della Federazione dei Fasci Fiorentini, sta conducendo una tenace campagna alla quale ci associamo con tutto il nostro entusiasmo e poiché quello che scrive sulle sue colonne vale tanto per Firenze quanto per Brindisi saccheggiamo liberamente nei suoi scritti chiedendogli venia dei tagli necessari per ragioni di spazio e di località.

Intanto smettiamola definitivamente col comprare merci straniere. Noi dobbiamo mettere al bando tutto ciò che sa di oltre alpe o di oltre mare. E' una necessità economica ed una necessità morale.

In questa prova deve esserci la collaborazione pronta ed assoluta di tutte le classi sociali. Venditori ed acquirenti devono sentire questo comando!

Bisogna insistere sul fare a meno di tutto ciò che è straniero! Insistiamo e insisteremo non perché manchiamo la fiducia nel nostro popolo, ma perché l'affarismo ha tante pieghe nelle quali nascondersi, che c'è da attendersi di tutto! In previsione di questo (ripetiamo che se avremo la collaborazione piena delle organizzazioni sindacali andremo ottimamente in fondo) si affaccia già la proposta di istituire una commissione di vigilanza sulle basi di quello che sta facendo il Comitato Inter-sindacale per i prezzi, allo scopo di controllare la vendita dei prodotti nazionali ed ottenere la cessazione di importazioni dall'estero di tutto ciò che non è indispensabile per i bisogni del popolo. Per quello che occorre allo Stato c'è chi ci penserà.

Ma non basta svincolarsi dall'economia straniera, non basta far cessare gli acquisti di prodotti stranieri, bisogna mettere al bando tutto ciò che non è italiano. Quindi niente più diciture in lingue straniere, nè insegne, nè richiami. Ci sono le tasse sulle insegne straniere: non ci devono essere insegne straniere addirittura.

E c'è un'altra cosa ancora da chiedere agli italiani; smetterla con i servilismi di qualunque genere. A chi rivolge la parola in lingua straniera bisogna rispondere in italiano;

Gli italiani non potranno né dovranno dimenticare l'atteggiamento assunto dagli inglesi per «toglierci quel pò di posto al sole» a cui abbiamo diritto e di cui in specie ha vitale necessità il popolo italiano.

Bando dunque alle sdolcinature e agli sdilinquinamenti esotici; bando alle meschine ricoperture d'oltre frontiera; bando alla vigliaccheria e al servilismo che non si addicono alla tempra di questa nuova Italia in armi.

Nell'anno XIV, e per lo innanzi, al saluto e al complimento esotico preferiremo, pur rimanendo in chiave con la nostra personale e indubbia educazione, il più espressivo e colorito frasario fiorentino.

Ne prenda atto il signor Eden per quelle sanzioni che riterrà opportuno adottare, in questo campo, nell'interesse dell'educazione mondiale.

Giulio Ginnasi

(da «Il Bargello»)

In Italia si deve parlare una sola lingua, la nostra.

Smetterla con i giornali stranieri, con le riviste illustrate, smetterla con qualunque cosa che ci danneggi materialmente e moralmente.

L'Italia è forte, l'Italia è grande e devono essere gli italiani a contribuire a renderla sempre di più.

Il Duce apre a Milano le sottoscrizioni al Prestito

La prima sottoscrizione al Prestito Nazionale «Rendita cinque per cento», effettuata presso il Credito Italiano di Milano, reca questa indicazione:

«BENITO MUSSOLINI, per il «Popolo d'Italia»: lire £0.000». Questo atto che, ancora una volta, ha posto il nome amato del Capo a simbolo di un grande evento nazionale, è stato seguito dalla cittadinanza milanese con prontezza e con fervore, segni indubbi di perfetta comprensione. Infatti l'affluenza delle sottoscrizioni agli sportelli degli Istituti milanesi ne ha dato prova mirabile e tangibile: alla fine della prima giornata per le pubbliche sottoscrizioni già si era giunti ad un complesso di due miliardi e seicentoveri milioni, inizio eccezionale che lascia addito alle più grandi speranze.

Anche da noi fra tutti i possessori di titoli del Redimibile 3,50 per cento è vivo l'interessamento per trasformarlo nella nuova rendita 5 per cento, e presso la nostra Tesoreria sono affluite cospicue sottoscrizioni raccolte da tutti gli Istituti Consociati.

L'operazione, appena iniziata, già si svolge alacramente e il successo è assicurato. Non vi potevano d'altra parte essere dubbi. Il popolo italiano stretto intorno al gagliardetto littorio, fiero del suo prestigio, pronto ad obbedire ai comandamenti del Duce, costantemente ispirati al bene comune, non poteva, anche questa volta, non compiere il suo dovere per la maggiore grandezza della Patria.

I comunicati della vittoriosa avanzata

Comunicato N. 21 (17 ottobre XIII)

Il Generale De Bono telegrafa da Adigrat di aver passato ivi in rivista le truppe nazionali e quelle del Degiac Gugsà. Egli ha quindi annunciato di nominare Gugsà, in nome di S. Maestà il Re d'Italia, Ras del Tigrai. Tale annuncio è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo dai Capitani e da tutta la popolazione.

La sistemazione logistica nel territorio occupato procede con la più grande intensità e gli autocarri possono normalmente transitare da Senafé ad Adigrat.

L'Aviazione ha effettuato le consuete ricognizioni a sud ed ovest del nostro schieramento, e nei dintorni di Macallé — dove stanno concentrandosi notevoli forze nemiche — alcuni velivoli sono stati fatti segno a

intenso fuoco di fucileria che non ha causato danni.

Sul resto del fronte e sul fronte Somalo nulla da segnalare.

Comunicato N. 22 (18 ottobre XIII)

Il generale De Bono telegrafa che, salvo ricognizioni dell'Aviazione, non vi è nulla da segnalare sul fronte Eritreo e Somalo.

Continuano le sottomissioni di Capì, popolazioni e comunità religiose.

Comunicato N. 23 (19 ottobre XIII)

Il Generale De Bono comunica che nulla di speciale vi è da segnalare sul fronte Somalo ed Eritreo.

Il Generale De Bono ha emanato un bando che abolisce la schiavitù nelle zone occupate dagli italiani ed ordina la liberazione degli schiavi.

S. E. Cobolli Gigli a Brindisi

La visita ai lavori della Città

Proveniente da Taranto nel pomeriggio di sabato scorso giunse a Brindisi il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli-Gigli accompagnato dall'on. grand'uff. Ugo Bono Presidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese, dall'ing. grand'uff. Cuomo Provveditore alle Opere Pubbliche per la Puglia, dall'ing. comm. Gra Capo Compartimento dell'Azienda Autonoma della Strada e da altre autorità. Al Palazzo del Governo ove S. E. il Ministro discese, erano ad attenderlo S. E. il Prefetto Ghidoli, il Segretario Federale comm. Mugnozza, il Console Generale della Milizia comm. Martinesi, il Preside della Provincia grand'uff. Simone, il Podestà comm. Panico Sarcinella, l'Ingegnere Capo del Genio Civile comm. Boccuzzi ed altre autorità.

Dopo una breve sosta al Palazzo del Governo S. E. Cobolli Gigli rese omaggio al Monumento al Marinaio Italiano e quindi con le Autorità compì con un motoscafo il giro completo del porto che ammirò moltissimo, visitando particolarmente la zona ove quanto prima verranno iniziati i lavori già progettati. Dopo una breve visita agli Uffici del Genio Civile, il Ministro visitò gli altri lavori in corso, fra cui quelli del Carcere Giudiziario.

S. E. Cobolli Gigli si recò quindi alla nuova sede della Federazione dei Fasci di Combattimento ove si trattenne alquanto esprimendo infine il suo compiacimento.

Ossequiato da tutte le autorità S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, alle ore 18 ripartì in automobile per Lecce.

Comunicato N. 24 (21 ottobre XIII)

Il generale Graziani comunica quanto segue:

Nella giornata del 18 ottobre dieci apparecchi dell'Aviazione della Somalia Italiana hanno bombardato per un'ora il presidio etiopico di Dagne-rel, nella regione somala degli Scaveli, sul fiume Uebi Scebeli, presidio che si preparava ad attaccare le nostre linee.

Dopo il bombardamento, durante il quale cinque dei nostri apparecchi furono leggermente colpiti di poltore di fucile, i dubat del gruppo Bande di Mustahl, guidati dal maggiore dei granatieri Fava, sono andati all'attacco e, malgrado la tenace resistenza, hanno sopraffatto il nemico e si sono impadroniti della posizione fortificata.

Oltre tale posizione gli etiopi, incalzati dai nostri, si sono dispersi lasciando sul terreno 50 morti, moltissimi feriti e parecchie decine di prigionieri.

Nostre perdite: 14 dubat morti, 40 feriti.

Nella posizione fortificata sono stati abbandonati dal nemico due cannoni, due mitragliatrici, due autocarri, centinaia di fucili, molte cassette di munizioni.

All'azione hanno partecipato, insieme con i nostri dubat, gli armati del Sultano Oiol-Dinle, capo della regione degli Scaveli, già dipendente dal Governo etiopico e ora passato

dalla nostra parte. Egli ha chiesto di partecipare al combattimento per dare prova della sua lealtà.

Come conseguenza dello scontro vittorioso di Dagne-rel tutta la regione degli Scaveli è sotto il nostro controllo.

Sul fronte Eritreo nulla da segnalare, tranne le normali ricognizioni strategiche dell'Aviazione.

Comunicato N. 25 (22 ottobre XIII)

Il Generale De Bono telegrafa che non vi è nulla da segnalare sul fronte, mentre proseguono attivamente i lavori di sistemazione e di rafforzamento.

Continua la sottomissione di armati e popolazioni provenienti da zone non ancora occupate.

Comunicato N. 26 (23 ottobre XIII)

Il Generale De Bono telegrafa: Niente da segnalare sui due fronti, salvo la sottomissione di popolazioni dell'altipiano e bassopiano occidentale, zone non ancora occupate.

L'Aviazione ha eseguito ricognizioni sul fiume Taccazé, sulle zone Amba Alagi e Danak'i.

Tra le popolazioni dei territori occupati la vita ha ripreso il suo aspetto completamente normale.

Gli indispensabili lavori di preparazione logistica sono a buon punto.

Le disposizioni per la celebrazione del XIII Annuale della Marcia su Roma e del XVII Annuale della Vittoria

Il «Foglio d'Ordini», del 22 ottobre, reca: Celebrazione della Marcia su Roma e del 17. Anniversario della Vittoria:

XIII. Annuale della Marcia su Roma

28 ottobre XIII E. F.

Il Gagliardetto del Direttorio Nazionale del P. N. F., alle ore 10, sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia; sarà sminaiato alle ore 19. Reparti in armi di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Camicie Nere della M. V. S. N., di Fascisti Universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla, dalle ore 9 alla mezzanotte monteranno la guardia ai Sacri dei Caduti per la Rivoluzione. Ai turni di guardia, che saranno di tre ore, parteciperanno reparti delle Forze Armate (ufficiali e truppa) e gruppi dell'Unuci. I reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N. e gli ufficiali in congedo indosseranno la uniforme di marcia.

Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, sfileranno dinanzi ai Sacri (oppure ai Monumenti o alle lapidi) e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari Federali, per assistere alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma. Nelle province di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, Belluno, saranno consegnati anche i premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana.

Saranno inaugurate le nuove sedi del P. N. F. e le opere pubbliche.

29 ottobre XIV E. F.

Il Segretario del P. N. F. accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. N. 1 per l'Anno XIV e lo specchio della forza al 28 ottobre XIII.

A Genova sarà inaugurata la grande caionale e autostrada Genova-Valle del Po.

XVII Annuale della Vittoria

4 Novembre XIV E. F.

Dalle ore 9 alla mezzanotte alla Tomba del Milite Ignoto e al Monumento dei Caduti in Guerra saranno effettuati i turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni Combattentistiche.

Il Direttorio Nazionale del Partito alle ore 19 deporrà una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria. Reparti dell'Opera Nazionale Balilla, schierati sull'Altare della Patria, alla stessa ora canteranno gli Inni della Guerra e della Rivoluzione.

I Segretari Federali, insieme con i componenti del Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del Capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante Militare più elevato in grado.

Le Associazioni Combattentistiche le rappresenteranno del P. N. F., della M. V. S. N., dell'O. N. B. delle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in Guerra, sfileranno dinanzi ai Monumenti o alle lapidi. Al posto d'onore saranno i Mutili ed i Combattenti.

Disposizioni generali per i giorni 28 ottobre e 4 novembre

La direzione delle manifestazioni spettate ai Segretari Federali i quali per le manifestazioni del giorno 4 novembre prenderanno accordi con i dirigenti delle Associazioni Combattentistiche.

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11,45 alle ore 12. Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Le Opere pubbliche che verranno inaugurate in Provincia di Brindisi il 28 ottobre prossimo

Il prossimo 28 ottobre verranno inaugurate la nostra provincia ventidue opere pubbliche la cui costruzione ha chiesto complessivamente 151.727 giornate lavorative ed un importo di Lire 9.211.123 delle quali 1.787.806 a carico dello Stato e 7.423.317 a carico degli Enti locali.

Le opere che verranno inaugurate sono le seguenti:

Opere Stradali. — Sistemazione delle strade del 3. lotto a Brindisi per un importo di L. 285.000, Sistemazione della traversa Adriatica a Brindisi per un importo di L. 219.000, Sistemazione delle strade interne a San Donaci ed a San Pancrazio Salentino per un importo rispettivamente di L. 320 mila e di L. 187.816. Complessivamente quindi per questo gruppo di opere pubbliche sono state spese L. 1.011.816 tutte a carico degli Enti locali ed hanno richiesto 19.285 giornate lavorative.

Edifici scolastici di istruzione e di coltura. — Asilo Infantile al Rione Cappuccini a Brindisi per un importo di L. 425.000; Edifici Scolastici di Cisterino (L. 876.000), Erchie (L. 780.000), Francavilla Fontana (L. 1.144.501), Latiano (L. 800.000), Mesagne (L. 1.200.000) e Torchiarolo (L. 446 mila). Complessivamente per questo gruppo di lavori sono state spese lire 5.671.501 interamente a carico degli Enti Locali e sono occorse 74.191 giornate lavorative.

Opere sanitarie ed igienico-sociali.

II. — Macello a Mesagne per una spesa di L. 383.000 a carico degli Enti locali, Terzo lotto della fognatura nera e primo lotto della fognatura bianca a Brindisi per un importo rispettivamente di L. 986.401 e di L. 250.808 a totale carico dello Stato; Ampliamento del Cimitero di Sandonaci per una spesa di L. 106.000 a carico degli Enti locali. La spesa complessiva di questo gruppo di lavori è stata di L. 1.726.209 e le giornate operaie richieste 27.158.

Bonifiche — Colmata delle bassure del Canale Fiume Piccolo a Brindisi per un importo di L. 153.000; Rivestimenti di fratti del torrente Caracci a Brindisi per un importo di L. 30.000; Pozzo assorbente nell'abitato di Latianno per un importo di L. 41.137; Sistemazione del Canale Lamia a San Pancrazio Salentino per un importo di Lire 61.570; Colatore per il Canale Fosso a San Pietro Vernotico per un importo di L. 169.000. Complessivamente per questo gruppo di opere sono state spese L. 454.707 interamente a carico dello Stato e sono state richieste 15.130 giornate di lavoro.

Edifici destinati a servizi pubblici — Palazzo Comunale di San Vito dei Normanni del costo di L. 250.000 a carico del Comune e che ha richiesto 12.000 giornate lavorative.

Opere varie — Riparazione danni alluvionali a Francavilla Fontana per un importo di L. 95.890 a carico dello Stato e che hanno richiesto 3893 giornate lavorative.

da ciascun fattore della produzione alla formazione del reddito dell'azienda. La giustizia significa eguaglianza di pesi ed infatti il simbolo col quale è rappresentata, presso tutti i popoli, la giustizia è la bilancia!

Una concezione contrattualista del prezzo corporativo è chiaramente affermata dal prof. Filippo Carli, il quale riconosce un fatto essenziale per il sistema economico corporativo e cioè che: «La Corporazione è il congegno per cui è possibile realizzare, nei singoli cicli produttivi, prezzi di equilibrio o giusti», aggiungendo che è necessario che i prezzi siano giusti per tutti i partecipanti al ciclo produttivo e cioè per tutti i fattori della produzione.

Riconosciuta l'inevitabilità delle varie categorie economiche, ognuna delle quali compia la sua funzione economica di fattore della produzione e riconosciuta l'inevitabilità dell'antitesi di interessi fra le categorie economiche per il reparto, a mezzo dei prezzi, del reddito aziendale, il «prezzo giusto» non può essere che quello discusso e concordato in condizioni di eguaglianza per le parti in contrasto come avviene appunto per il salario nel regime di economia corporativa.

I prezzi corporativi non sono stabiliti di autorità dallo Stato Corporativo e perciò non si debbono considerare come prezzi corporativi la numerosa serie di prezzi politici o di imperio, ancora oggi esistenti in Italia, stabiliti dallo Stato per considerazioni igieniche, sociali, ecc. a cominciare dal prezzo dei medicinali a finire al prezzo del pane. Tali esempi di prezzi fissati dalle autorità politiche esistevano anche nel regime demo-liberale abbattuto dal Fascismo ed esistono in larga misura nei regimi demoliberali stranieri e non vi era necessità della creazione dello Stato Corporativo per la formazione di un tale sistema di prezzi. Neppure il prezzo del grano può dirsi oggi in Italia un prezzo corporativo, sebbene esso sia già sulla buona via per divenire tale. Infatti il prezzo di L. 90 al quintale per il grano di nuova produzione fissato dallo Stato italiano per il grano depositato dagli agricoltori negli ammassi granari gestiti dai Consorzi agricoli è una semplice anticipazione sul prezzo definitivo, che sarà costituito non da un prezzo individuale formato dalla domanda e dall'offerta di singoli agricoltori, ma sibbene da un prezzo medio collettivo, che i Consorzi riceveranno dalle vendite, a diversi prezzi, delle varie partite di grano, che porteranno sul mercato nei vari mesi dell'anno. La creazione degli ammassi granari è stata una creazione utilissima per i piccoli e medi granicoltori, che dovevano subire i prezzi imposti specialmente dai grandi mulini, incettatori di grano. I continui ribassi del prezzo del grano e soprattutto gli enormi ed ingiustificati sbalzi di tale prezzo, avrebbero rovinato i produttori di grano ed avrebbero portato una grave minaccia all'incremento della produzione granaria ed alla battaglia del grano, poiché uno dei fattori della produzione si faceva la parte del leone a danno dei granicoltori. Il prezzo del grano assumerà definitivamente un carattere corporativo, quando la Corporazione competente, nella quale siano rappresentati tutti i fattori del ciclo produttivo dai granicoltori, ai mugnai, ai fornai ed ai consumatori di pane, imporrà a tutti i produttori di grano di depositare negli ammassi granari tutto il grano prodotto eccedente il consumo familiare e ne stabilirà il prezzo unitario medio in seguito a libera e bilaterale contrattazione fra tutti i fattori della produzione del pane, che hanno fra di loro degli interessi, nei riguardi del prezzo del grano e quindi del pane, contrastanti. Così si riuscirà a stabilire un «prezzo giusto» del pane per tutti i fattori della sua produzione compresi fra questi i consumatori, che costituiscono l'ultimo, ma indispensabile anello del ciclo produttivo. Se tutti i fattori della produzione del pane sapranno far valere gli interessi dei propri rappresentanti il prezzo corporativo del pane riuscirà il più remunerativo non per uno o due fattori della produzione ma per la collettività dei fattori della produzione ed il meno oneroso per il consumatore.

Questo esempio dimostra che la giustizia sociale nei rapporti economici privati, che è il fine supremo dell'economia corporativa, non si raggiungerà se non attraverso i prezzi corporativi e che tutti i perfezionamenti dell'organizzazione aziendale e della tecnica della produzione debbono essere considerati come mezzi e non come fine dell'economia corporativa se non si vuole che questa fallisca all'altissimo compito attribuitole dal Duce e cioè quello della «realizzazione di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano».

ETTORE LOLINI

Abbonatevi al Giornale di Brindisi

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il «Sabato fascista»

Il Sabato Fascista dell'Opera Balilla è stato come sempre caratterizzato da un'intensa e simpatica attività militare, morale ed educativa in ogni settore dell'Organizzazione.

I reparti della 45ª Legione Avanguardista, al comando dei rispettivi Ufficiali, si sono adunati alla Palestra «E. Galliano» per attendere alle istruzioni militari - così i Marinaretti della Corte Autonoma, perfettamente inquadrati ed equipaggiati, hanno svolto una buona preparazione nella Palestra scoperta della Casa Balilla.

I Balilla Moschettieri si sono recati per una gita interessante ed istruttiva all'Aeroporto Militare, accolti con la consueta benevolenza dal Comandante T. Colonnello Grande e dagli Ufficiali, e dallo spirito cameratesco degli avieri. L'interessante manifestazione ha destato nei baldi Moschettieri il più vivo entusiasmo e la più schietta ammirazione per la nostra gloriosa arma del cielo.

Giovani e Piccole Italiane si sono riunite nella Sala delle adunate alla Casa Balilla per assistere alla conferenza della difesa antagas tenuta dal camerata Antonelli il quale ha svolto l'interessante tema con chiarezza e semplicità d'espressione meritandosi i vivi applausi degli uditori. Gli stessi reparti hanno quindi assistito a una bella proiezione cinematografica sull'Africa Orientale e sulla Spedizione al Polo. Allo stesso spettacolo hanno pure partecipato i «Figli della Lupa».

I Balilla Escursionisti si sono riuniti nei locali delle Scuole Elementari ove ogni comandante di reparto, in forma aderente alla mentalità dei ragazzi ha parlato delle necessità che hanno determinato il DUCE all'azione coloniale nell'Africa Orientale, suscitando il più vivo entusiasmo nei fieri Escursionisti i quali hanno poi continuato nelle consuete esercitazioni militari. La riunione dei Balilla escursionisti si è conclusa con il canto corale degli inni della patria e della Rivoluzione.

Dopo l'istruzione militare gli Avanguardisti hanno svolto un allenamento di pallacanestro e di atletica leggera agli ordini del Direttore Giunco-Sportivo. Grande Pesca di beneficenza.

Fra qualche giorno e precisamente il 26 Ottobre prossimo, alla Casa Balilla si aprirà la grande Pesca benefica organizzata dall'Opera Balilla per la raccolta dei fondi necessari a tutte le attività assistenziali e benefiche dell'organizzazione.

Quest'anno la Pesca avrà una simpatica caratteristica nel Reparto degli animali da cortile numerosissimi, gradito dono dei nostri bravi rurali. Ma la più grande attrattiva della benefica manifestazione sarà anche quest'anno costituita dai numerosi e ricchi premi di valore di cui la generosità di Enti e cittadini ha voluto dotare la Pesca sicché molti saranno i fortunati che con un minimo rischio potranno aggiudicarsi premi cospicui.

Un apposito impianto radio diffonderà le notizie della Pesca benefica alla quale non mancherà certamente un largo concorso di pubblico che vorrà compiere un'opera buona verso l'Organizzazione Balilla nello stesso momento in cui interrogherà la Dea bendata dispensatrice di gioia.

Partita di Pallacanestro.

Con l'intervento di numerosi organizzati, si è svolta l'altro giorno la partita di pallacanestro tra le squadre Marinaretti e Volontari. Al fischio dell'arbitro Rag. Scalfani le squadre scesero in campo nella seguente formazione: Marinaretti: Farinola, Magli, Scipione, D'Amico, Guadalupi. Volontari: Santorsola, De Pace, Torino C., Consales, Torino A.

La partita ebbe un inizio veloce. Al 7º minuto Scipione con passaggio di D'Amico segnò un cesto per i Marinaretti. I Volontari si ripresero per cui al 10º minuto Consales su passaggio di Torino A. segnava un cesto per i Volontari. Al 12º minuto Torino C. riceveva un pallone da Consales, ed essendo libero non ebbe difficoltà a segnare il 2º. cesto per i Volontari.

Al 14º minuto fu di nuovo Torino C. a segnare. Ricevuto un pallone da Santorsola, lo passò a Consales, questi ripetette il passaggio e Torino C. potette segnare con un bel tiro a parabola.

La seconda ripresa trovò i Volontari un po' stanchi perchè a corto di allenamento; ne approfittarono i Marinaretti per segnare con Guadalupi altri 3 cesti. La partita finì quindi con la vittoria dei Marinaretti per 8 a 6.

Le squadre si ritirarono, dopo aver inneggiato al Duce.

TUBI DI CEMENTO

PER ATTACCHI INTERNI DI FOGNATURE PRIVATE
Ditta G. Roma & C. - Brindisi

Gli esami per Agente delle Imposte

Il Gabinetto della R. Prefettura comunica, per norma degli interessati ed agli effetti del R. D. 25 febbraio 1924 n. 540, che gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Agente delle Imposte di Consumo, avranno inizio il 15 novembre prossimo e non il 5 novembre come è stato detto in un avviso precedente.

Le istanze dovranno pervenire entro il 30 andante alla Divisione 1 della R. Prefettura.

TUBI DI CEMENTO

PER ATTACCHI INTERNI DI FOGNATURE PRIVATE
Ditta G. Roma & C. - Brindisi

IL DOTTOR
F. DE VITA
OCULISTA

riceve tutti i giorni in
Via Reg. Margherita 28.

DOTT. A. PANICO
della R. Università di Roma

Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA

riceverà giovedì 7 Novembre e quindi il 1º e 3º giovedì di ogni mese via Marina 7
Altri giorni in Roma via Reno 22 - Telef. 83028

Dott. E. Gatti **Dott. A. Lixia**
BARI (Palazzo Fizzarotti) BRINDISI (Corso Garibaldi)

Dirigente la Sezione di Protesi Dentale e Mascellare e di Ortodonzia dell'A. Policlinica di Bologna. Direttore del Reparto Stomatologico dell'Ospedale Civile e dell'Ambulatorio Stomatologico dell'Ospedale Militare di Brindisi.

Il venerdì terranno Ambulatorio presso l'Ospedale Civile di Brindisi (Piazza Duomo) per tutte le malattie della bocca (frattura dei mascellari - cisti e neoplasie) e per tutte le protesi mascellari restauratrici e ortodonzia.

Per appuntamenti a consulti a domicilio o in gabinetto privato rivolgersi al Dott. Lixia - (telefono 1238).

PASTIGLIE BERTELLI

I PRODOTTI SERI SONO COME I VECCHI AMICI NON INGANNANO MAI LE PASTIGLIE BERTELLI

ALLA
CATRAMINA
CI PRESERVANO DALLE MALATTIE DI STAGIONE
TOSSI - RAFFREDDORI RAUCEDINI-LARINGITI

Warelli
Macchine elettriche

di ogni potenza e per qualsiasi applicazione

Ercole Warelli & C. S.A. - Milano

Un problema che si impone

Da molti cittadini e da molto tempo ci giungono ripetute lagnanze nei riguardi della luce elettrica, lagnanze che si possono dividere in due grandi categorie: pessimo servizio ed alto costo.

Già un'altra volta ci facemmo portavoce di queste giuste lamentele ma, purtroppo, senza nessun risultato. Torniamo oggi a risolvere la questione nella speranza di essere più fortunati.

E cominciamo col pessimo servizio. Durante i lunghi anni in cui la rete cittadina fu gestita dalla Società Elettrica Brindisina, nessuna interruzione di corrente fu mai registrata. Da quando alla Società locale è subentrata la Società Generale Pugliese di Eletticità le interruzioni sono all'ordine del giorno. In questa settimana, per esempio, se ne sono dovute registrare ben otto! Due lunghe interruzioni venerdì sera non ostante che nessuna minaccia di temporale fosse nel cielo. Altre due lunghe interruzioni lunedì nella mattinata mentre pioveva ed altre 4 a brevi intervalli lunedì sera anche mentre pioveva ma senza che ci fosse un temporale vero e proprio.

Ricordiamo che molto tempo fa un ingegnere parlando con noi, tentò di spiegarci con una sequela di frasi tecniche le cause di queste interruzioni che ci deliziano ogni momento, spiegazione in cui, per la nostra ignoranza in materia, non capimmo gran che, ma della quale comprendemmo benissimo la conclusione e cioè che la Società aveva studiato e stava attuando un impianto speciale che avrebbe dovuto eliminare ogni interruzione. E' passato molto tempo ma l'impianto speciale, a quanto sembra, non ha funzionato. Non vogliamo addentrarci né aprire una discussione su quanto tecnicamente è possibile fare per eliminare il grave inconveniente che si dice causato dalla grande ampiezza del circuito. Noi ci limitiamo a constatare che in tutta l'Italia ormai non vi sono che circuiti ampissimi e quindi le interruzioni dovrebbero verificarsi ovunque. Invece in tutte le altre reti non ne avvengono quasi mai e quando se ne verifica qualcuna, è questione di pochi secondi.

E' inutile insistere sui gravi inconvenienti che hanno origine da queste interruzioni: sono di una evidenza tale che non hanno bisogno di essere illustrati e noi, rendendoci interpreti del pensiero di tutta la cittadinanza, invitiamo ancora una volta la Società a voler provvedere ed a provvedere sul serio non essendo più oltre tollerabile una tale situazione.

Per quel che riguarda l'altra categoria di lagnanze, quella dei prezzi, ne ripareremo al prossimo numero.

Prezzi corporativi

Ripetiamo la parte conclusiva della seconda puntata di un articolo del prof. Ettore Lolini pubblicato dalla Rivista confederale Commercio nel numero di Agosto, perchè l'importante questione dei Prezzi corporativi vi è impostata felicemente nei suoi elementi più essenziali e caratteristici.

L'economia corporativa si trova attualmente in un periodo di formazione e l'unico esempio di prezzo corporativo; che oggi abbiamo, è il salario, stabilito in base ad accordo o contratto collettivo dalle due Federazioni sindacali di categoria interessate di datori di lavoro e di lavoratori, che sono aperte a tutti i datori di lavoro ed a tutti i lavoratori fascisti e non fascisti e che per questo loro carattere libero e pubblico rappresentano non i soli soci ma tutti gli appartenenti al ramo di lavoro considerato. Così nell'organizzazione corporativa fascista, al contrario dell'organizzazione corporativa medioevale, costituita di soli artigiani con interessi omogenei, perchè riunivano nella stessa persona le qualità d'imprenditori e di lavoratori, sono rappresentate da due correnti di interessi in contrasto per la fissazione del salario, in modo che non possono avere il fine classicista di evitare la reciproca concorrenza, come avveniva nella Corporazione medioevale a mezzo dei prezzi di monopolio, diretti a sfruttare i consumatori, i cui interessi non erano affatto rappresentati in seno alla Corporazione medioevale, che era un corpo chiuso, dal quale erano esclusi i lavoratori non qualificati che prestavano l'opera loro come salariati.

Il sistema corporativo fascista ha due caratteristiche fondamentali e cioè quelle di essere aperto a tutti i fattori della produzione, compresi i consumatori rappresentati nella Corporazione dai delegati del Partito nazionale fascista, e di porci sempre di fronte, per la formazione dei salari, tutti i componenti delle due categorie economiche in contrasto. Gli economisti tradizionalisti non possono, per quanti sforzi d'ingegno facciano, applicare al salario corporativo ed agli altri prezzi corporativi i sistemi dei prezzi formulati dalla scienza economica individualistica e cioè i sistemi di prezzi di concorrenza unilaterale e di monopolio o misti, ossia in parte di concorrenza ed in parte di monopolio, per il fatto che, come abbiamo precedentemente dimostrato, le premesse della formazione del prezzo in economia individualistica sono differenti dalle premesse della formazione del prezzo nell'economia corporativa.

Non mediante un «monopolio bilaterale», come affermano gli economisti tradizionalisti, si forma il salario nell'economia corporativa, ma sibbene mediante una «concorrenza o libera contrattazione bilaterale» fra datori di lavoro e lavoratori, riuniti nei rispettivi Sindacati e posti dalla legge corporativa di fronte gli uni agli altri. In condizioni di perfetta eguaglianza, per poter liberamente contrattare il salario, la cui misura varierà, in confronto a quella dei prezzi da stabilirsi per gli altri fattori del reddito aziendale, in un rapporto di eguaglianza al contributo dato

Solenni onoranze funebri alle vittime dell'incendio dell' « Ausonia »

Con uno slancio commovente dettato dalla profonda sensibilità della sua anima marinara, la popolazione brindisina ha tributato ieri solenni onoranze funebri alle salme dei fuochisti Nunzio Costa di Messina ed Angelo De Michele di Brindisi periti nel doloroso incidente toccato al piroscafo « Ausonia ».

I due feretri giunsero martedì sera col piroscafo « Carnaro » il cui arrivo era atteso dalle autorità cittadine e marittime e da una foltissima massa di popolo addensatosi sulla banchina prospiciente la sede del Dopolavoro Provinciale e la palazzina del Lloyd Triestino.

Quando la bianca nave ebbe terminato le normali operazioni di approdo, le due grandi casse bianche avvolte nel tricolore vennero sollevate dai ponti ove durante il viaggio erano state pietosamente vegliate dai componenti l'equipaggio della nave e dagli scampati dell' « Ausonia » che con lo stesso piroscafo rientravano a Trieste. Tutto il popolo presente, col cuore stretto dalla commozione, si irrigidì nel saluto romano mentre il silenzio assoluto veniva rotto dai singhiozzi dei famigliari e dell'equipaggio dell' « Ausonia » che



Il fuochista Angelo De Michele di Antonio di anni 40, perito nell'incidente dell' « Ausonia ».

volle rendere l'estremo saluto ai camerati recando le due bare a spalla nel Salone del Dopolavoro Provinciale trasformato in una severa camera ardente. I due feretri per tutta la nottata sono stati vegliati da marittimi brindisini secondo un turno predisposto dalla Sezione della Gente del mare.

Al famigliari del fuochista De Michele che ha lasciato la moglie e cinque teneri figli, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della nostra Provincia ha recato le condoglianze dei lavoratori italiani e quelle del Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e del Segretario della Federazione della Gente del mare che lo avevano espressamente delegato a rappresentarli. Lo stesso Segretario manifestava ai cari dello scomparso il suo profondo cordoglio per l'imatura perdita del bravo marittimo che aveva avuto modo di conoscere e di apprezzare per un lavoratore onesto ed infaticabile e comunicava infine che la Federazione della Gente del Mare aveva già disposto un sussidio straordinario alla famiglia.

Ieri mattina hanno avuto luogo le onoranze funebri con tutta la solennità dovuta alle vittime del dovere giacché i due sono caduti mentre si prodigavano generosamente nel tentativo di spegnere l'incendio e salvare la nave.

Ai funerali hanno preso parte S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze del Fascio e di tutte le organizzazioni sindacali fra cui numerosissime quelle dell'industria, le rappresentanze delle Forze Armate con la musica della R. Marina, il D. rettore e tutto il personale dell'Agenzia del Lloyd Triestino ed una enorme e compatta massa di popolo. Erano anche presenti tutti i marittimi brindisini, gli equipaggi delle Motonavi « Barletta » e « Zaira » e quello della nave carboniera francese « Monelet » che si trovavano in porto. Il Ministro delle Comunicazioni si era fatto rappresentare dal Comandante della Capitaneria di Porto.

Il feretro del fuochista Nunzio Costa di Messina, fra il commosso omaggio di tutti i presenti, è stato sollevato a spalla e recato nel vagone ferroviario preparato dinanzi alla sede del Dopolavoro Provinciale donde, con una locomotiva, ha proseguito per la Stazione Marittima in attesa del treno per Messina. Il feretro del De Michele invece è stato collocato sul carro funebre che si è mosso lungo Via Regina Margherita e Corso Garibaldi gremiti di folla reverente e commossa. Imponente l'omaggio floreale; fra le numerosissime corone molto notate quelle del Ministro delle Comunicazioni, della Federazione Gente del Mare, del Lloyd Triestino, della Federazione dei Fasci

di Combattimento, della Città di Brindisi e quelle giunte da Alessandria. Il feretro ha fatto una breve sosta alla Chiesa delle Anime per la benedizione e quindi ha ancora proseguito attraverso Corso Umberto e Via Conserva. A Porta Lecce, prima di proseguire per il cimitero, è stato celebrato il rito dell'appello fascista.

Nell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica: « S. E. il Prefetto ha disposto che, agli effetti della legge sul riposo settimanale, le domeniche 27 c. m. e 3 novembre p. v., dovranno essere considerate giornate lavorative, essendo tutte e due seguite dalle solennità civili della « Marcia su Roma » e dell' « Anniversario della Vittoria ».

Pertanto, le giornate 28 Ottobre e 4 Novembre saranno considerate giornate interamente festive.

In dette giornate i Negozi Commerciali e le Sale da Barba lasceranno liberi i propri dipendenti ed osserveranno la chiusura totale delle Aziende.

La partenza dei volontari ex combattenti

Ancora una volta la nostra città ha potuto esprimere tutto l'entusiasmo che anima i suoi abitanti in seguito agli avvenimenti attuali. Infatti la partenza per le località di concentramento della Divisione speciale « Tevere » del forte manipolo di volontari ex combattenti, della nostra provincia si è risolta martedì scorso in una nuova grandiosa manifestazione durante la quale tutta la cittadinanza ha espresso la sua fervida devozione al DUCE.

All'entusiasmo del popolo ha corrisposto quello dei partenti che hanno lungamente inneggiato alla Patria, al Re ed al Duce in un insieme poderoso ed ardente. I partenti non sono stati molti giacché le rigorose visite mediche hanno falcidiato le falangi di volontari che avevano presentato la domanda. Mutilati e Combattenti della grande guerra, reduci gloriosi di tutte le battaglie del Carso insanguinato, del Grappa intangibile, del Piave sacro, appena il DUCE concesse loro l'onore di riprendere le armi, si affrettarono a mettersi a disposizione della Patria pronti a lasciare senza rimpianto famiglie ed averi, campi ed occupazioni, pronti a dimenticare il peso degli anni ed il martirio delle ferite non ancora completamente rimarginate, pur di poter testimoniare in modo più che tangibile tutto il loro amore per la Patria diletta, tutta la loro fede in Colui che seppe restituire al suo volo superbo la Vittoria conquistata a prezzo di tanti eroismi, di tanti sacrifici.

Le speciali condizioni del clima africano non hanno permesso a molti di essi di veder realizzato il loro ardente desiderio ma i prescelti non hanno mancato di esprimere tutta la soddisfazione per l'onore e la fortuna loro concessa.

Per l'occasione fin da lunedì il Segretario Federale aveva fatto affiggere il seguente manifesto:

« Camerati!
Domani martedì partirà da Brindisi - mobilitato ed inquadrato nella Divisione « Tevere » - un reparto di Volontari fra graduati e Camicie Nere appartenenti alle nostre Associazioni Mutilati e Combattenti.

Sono i fanti di Vittorio Veneto che abbandonano ancora la vanga e le officine per ritornare all'assalto; sono gli stessi che con animo intatto e con fede fermissima riprendono il moschetto; sono i reduci della trincea che con assoluto disprezzo della vita continuano a dare tutto per i nuovi destini e per le nuove glorie della Patria.

L'Italia di Mussolini è in marcia!
Il Littorio porta oggi in Africa la esaltazione della civiltà latina sulla barbarie negra: è la civiltà di Roma che avanza, che costruisce e che offre giustizia, libertà e disciplina, attraverso le Leggi Fasciste.

Camerati!
Eleviamo i nostri gagliardetti per salutare i camerati Volontari, esempio sublime che mostra come il peso degli anni e il martirio delle mutilazioni non cedano all'ardore del cuore infiammato dalla fede.
Viva il Re! Viva il Duce!

La festa del Corpo di Polizia

Venerdì scorso si svolse in Questura la celebrazione della festa del Corpo di Polizia che coincideva quest'anno col decimo annuale della fondazione del Corpo stesso.

Celebrazione e festa che assurgono, ogni volta più, a particolare significato in quanto sempre più e sempre meglio questo Corpo manifesta la profonda consapevolezza del compito alto e nobilissimo che il Duce gli ha affidato.

Funzionari, impiegati ed agenti si riunirono nel salone del Palazzo del Governo e ad essi S. E. il Prefetto rivolse sentite parole d'occasione che dettero luogo ad una viva manifestazione all'indirizzo del Duce.

I promossi

alla maturità classica in Ottobre
Nella sessione di esami autunnali per la Maturità Classica sono stati promossi i seguenti studenti:

A'anni interni — Braccio Ugo, Caiulo Wilfrido, Cesaria Angelo, Epifani Augusto, Forleo Luigi, Murri Augusto, Pinto Elena, Rizzo Pompilio.

A'anni aggregati — Calabrese Antonio, D'Angela Adalgisa, D'Angelo Giuseppe, Durano Rosa, Graziuso Nicola, Leone Carlo, Mazzutti Giuseppe, Perucci Alessandro, Serio Saverino, Smaildini Carlo, Nardone Paolo.

Il continuo entusiastico passaggio dei Volontari

A vibranti ed entusiastiche manifestazioni di fervido sentimento patriottico danno quotidianamente luogo i numerosi volontari che affluiscono in Italia dalle varie località del Levante mediterraneo e che sbarcano a Brindisi per raggiungere le località di concentramento della Divisione « Tevere ».

In questa settimana sono giunti un secondo nucleo da Smirne colla motonave « Filippo Grimani », un gruppo dalla Siria col piroscafo « Galilea », un secondo gruppo da Pireo con la motonave « Rodi », ed un altro nucleo da Alessandria d'Egitto col « Carnaro ».

Come sempre le autorità sono salite a bordo per recare per primi ai volontari il saluto della Patria mentre le rappresentanze del Partito e della Milizia dal canto loro hanno accolto gli ospiti con cameratesche dimostrazioni di affetto, accompagnandoli in città e quindi ai treni diretti a Sabaudia e Litoria.

La cittadinanza non manca mai di partecipare all'entusiasmo dei partenti, dando luogo a fervide entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e della Patria.

Una culla

Questa mattina un bel maschietto ha schiuso gli occhi alla luce nella casa dell'amico Prof. Francesco Arnese della Cattedra d'Agricoltura.

Ai fortunati genitori ed al piccolo Pasquale vivissimi auguri.

Per una pensilina alla Dogana

Un « lettore » recentemente sulle colonne dell'altro giornale locale ha risollevato la questione della pensilina dinanzi alla Dogana. Abbiamo detto risollevato perché id tale pensilina se ne è parlato parecchie volte auspicando sempre che venisse provveduto. Si tratta infatti di un provvedimento importantissimo nei riguardi delle varie migliaia di viaggiatori che transitano da Brindisi diretti o provenienti dal mare.

Attualmente queste migliaia di viaggiatori sono costretti ad attendere il loro turno, con valigie e bauli, dinanzi al fabbricato della Dogana, esposti alle intemperie od al sole dardeggiante fra l'asserragliarsi delle carrozze e dei carrelli carichi di bagagli. Infatti nel grande atrio ove si procede alla visita dei bagagli non solo non possono accedere oltre un dato numero di persone, ma detto salone si apre soltanto all'arrivo dei piroscafi di modo che tutti i bagagli, dall'arrivo del treno fino all'arrivo del piroscafo, è vale a dire molto spesso per parecchie ore, restano ammonticchiati sui marciapiedi sotto il sole e sotto l'acqua.

D'altra parte non si tratta di una spesa molto forte giacché nessuno si sognerebbe mai di chiedere (specialmente di questi tempi) la costruzione di una « stazione marittima » come in altri porti, ma la costruzione di una semplice pensilina che dovrebbe occupare tutto il fronte della parte centrale dell'edificio Dogana-Capitaneria sporgendosi per qualche metro oltre il marciapiedi.

Nell'Unione Agricoltori

Con recente provvedimento, il concittadino, Cav. Amerigo Passante, è stato nominato Presidente della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori della nostra Provincia.

La notizia riempie di soddisfazione l'animo di coloro che hanno avuto agio di apprezzare le doti del Cav. Passante il quale, siamo sicuri, dedicherà tutte le sue cure onde assolvere il compito affidatogli per il maggiore incremento e per il potenziamento della grande Organizzazione.

Al Cav. Passante inviamo l'espresso del nostro più vivo compiacimento.

Il continuo sviluppo del rione Casale

Lunedì scorso è stata aperta nel Rione del Casale una Ricevitoria abitata a tutti i servizi postali e telegrafici, con grande soddisfazione dei numerosi abitanti del ridente rione destinato certamente a diventare uno dei più belli ed importanti della città.

Mentre ci compiacciamo vivamente con le autorità cittadine e con quelle dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni che hanno così realizzato un ardente desiderio di quel centro ormai popolatissimo, non possiamo non richiamare l'attenzione sul fatto che ci viene segnalato da molte persone che abitano in quella contrada. Si tratta delle alte tariffe richieste dalla Società Telefonica « della necessità di un mercato rionale ».

Per la prima richiesta non vediamo davvero perché gli abitanti del Casale debbono pagare una tariffa differente dagli altri cittadini quando quel Rione fa da tempo parte integrante della zona urbana cittadina.

E' vero che la distanza via terra per raggiungere la località è piuttosto rilevante ma non ci sembra questa buona ragione perché gli utenti debbano sopportarne le conseguenze, senza contare poi che moltissimi non richiedono l'impianto del telefono proprio per l'alta tariffa che viene richiesta e quindi ciò viene ad ostacolare proprio la diffusione di una delle comodità più importanti nella vita moderna.

Per quanto riguarda poi il mercato rionale ci sembra non sia necessario davvero spendere molte parole. Se si considera che tutti quegli abitanti sono costretti a venire in città per ogni acquisto e quindi debbono usufruire del traghetto e percorrere un lungo tratto di strada appare subito evidente che un mercato rionale sarebbe davvero il benvenuto per tanta gente. D'altra parte non sarebbe necessario per ora neppure spendere alcuna somma giacché basterebbe che il Comune designasse la zona e permettesse, senza far pagare suolo pubblico, ad alcune bancarelle di situarsi colà nelle sole ore del mattino. La convenienza e la sicurezza dello smercio favorirebbero senz'altro l'affluenza dei venditori di modo che più in qua potrebbe pensarsi a sistemare il mercato in modo permanente.

Siamo sicuri che l'Amministrazione Comunale non mancherà di esaminare queste desiderate ed a cercare di accontentare tanti cittadini che stabilendosi al Casale contribuiscono alla sempre maggiore valorizzazione del Rione.

Avviso per aumento di sesto

Il sottoscritto notaio, delegato dal Giudice del Tribunale di Brindisi al fallimento « Melpignano Francesco » da Ostuni rende noto che alle ore 17 del giorno 3 Novembre 1935, nel suo studio in San Pietro Vernotico, Via Lecce 43, scade il termine per l'aumento di sesto sul 2. Lotto di cui al bando di vendita del 4-9-1935, « casa di abitazione in Ostuni al Vico Quintino Sella Civici 9-11-13, composto di pianterreno, primo piano ed accessori », aggiudicato provvisoriamente al Sig. Sasso Giacomo fu Angelo-Raffaele per il prezzo di L. 4484,80, con verbale del 19 ottobre 1935 - XIII.

S. Pietro Vern. 21 ottobre 1935-XIII.
Notaio Lenzi Domenico fu Rocco

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 18 al 24 ottobre 1935 - XIII

Nati N. 22 - Morti N. 6

STATO CIVILE

dal 18 al 24 ottobre 1935 - XIII

Nati N. 22

Santoro Mario Archimede di Silvio, Iaia Maria di Giuseppe, Daccio Angela di Antonio, Mele Maria di Teodoro, Di Maio Angelo di Vincenzo, Fusco Maria di Teodoro, Mastroluca Elena di Antonio, Carlucci Antonia di Ferdinando, Leccese Clara di Giuseppe, Gianstefani Giuseppe di Luigi, Di Tetero Antonio di Cosimo, D'Uso Addolorata di Cosimo, Caricato Arnaldo di Antonio, Spagnolo Maria di Giuseppe, Licastro Flavio di Antonio, Cavaliere Francesco di Flomena, Di Vincentis Elisabetta di Eupremio, Carbone Elio di Emanuele, Negro Rita di Emanuele, Capeto Anna di Gaetano, Frateschi Ezio di Amulio, Pignataro Giovanni di Cosimo.

Morti N. 6

Pisani N. 2, Maglio Delia mesi 2, Petraroli Cosimo anni 52, Ruggiero Anita mesi 2, Manzo Maria anni 1, Gigante Ceco mesi 4.

Pubblicazioni N. 7

Carrella Vincenzo con Coi Chiara, Mantre di Luigi con Petru' Luca, Pupino Pietro con Torlo Grazia, Maillaro Antonio con Mazza Rosaria, Isidoro Giuseppe con Rubini Giovanna, Rosa Fausto con Minguzzi Rosa, Dalbico Luigi con Maino Sbera.

Matrimoni N. 1

Di Nicolò Pietro con Longo Vera.

Il miglior caffè al «FIANNA»

LLOYD TRIESTINO
Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR

Movimento dei piroscafi nel porto di Brindisi dal 25 al 31 Ottobre 1935 - XIII.

- 25 Venerdì « Sabaudia » arriva alle ore 8 da Bruttoli, Caifa, Giaffa, Porto Said, Alessandria, Candia, Calamata; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste.
- 25 Venerdì « Caldea » arriva alle ore 20 da Galatz Braila, Sulina, Costanza, Varna, Burgas, Istanbul, Cavalla, Salonicco, Volo, Pireo, Patrasso, Santi 40; parte alle ore 24 per Ancona, Venezia, Trieste.
- 27 Domenica « Gerusalemme » arriva alle ore 6 da Bruttoli, Giaffa, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 27 Domenica « Città di Bari » arriva alle ore 8 da Trieste, Venezia; parte alle ore 10 per Pireo, Istanbul.
- 27 Domenica « Carnaro » arriva alle ore 23 da Trieste, Venezia; parte alle ore 24 per Alessandria, Caifa, Alessandria.
- 28 Lunedì « Palestina » arriva alle ore 16 da Giaffa, Caifa, Port Said, Pireo; parte alle ore 17 per Venezia, Trieste.
- 28 Lunedì « Rodi » arriva alle ore 16 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari; parte alle ore 18 per Patrasso, Pireo, Candia, L'massol, Alessandria, Port Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandria, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia.
- 29 Martedì « Calitea » arriva alle ore 10 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 11 per Venezia, Trieste.
- 31 Giovedì « Bolsena » arriva alle ore 6 da Trieste, Fiume, Venezia; parte alle ore 9 per Santi 40, Aeghion, Pireo, Izmir, Metelinio, Salonicco, Alexandropolis, Istanbul, Burgas, Varna, Costanza, Odessa, Novorossieck, Batum.
- 31 Giovedì « Gerusalemme » arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caifa, Bruttoli.

ENOLOGHI!

Per tutti i prodotti chimici, specialità e macchinari per enologia, rivolgersi a

RICCARDO D'AMELIO

BRINDISI - VIA MAZZINI 76 - Tel. 1181

Rappresentante depositario del Laboratorio Zimotecnico Italiano di Firenze e della Ditta Fratelli Barbieri fu Giuseppe di Modena.

